

Il Consiglio regionale di Basilicata ha approvato all'unanimità un disegno di legge

Tutela per pastorizia e transumanza

In Basilicata si contano circa novantamila bovini, duecentomila ovini e cinquantamila caprini, in oltre cinquemila aziende. Riconosciuto il ruolo del pastore presidio del territorio



Transumanza in Basilicata

Grandi mandrie di bovini dalle pianure delle zone marine verso i pascoli di montagna. Una tradizione contadina che continua a rinnovarsi in Basilicata, oggi come tanto tempo fa. E' la transumanza riconosciuta quale patrimonio regionale. "Riconoscere, tutelare e valorizzare la pastorizia e la transumanza come patrimonio regionale, poiché tali attività rappresentano un presidio permanente e insostituibile sull'intero territorio lucano e svolgono una importante funzione strategica per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle produzioni agroalimentari". Sono queste, infatti,

le finalità alla base del disegno di legge approvato all'unanimità già nel novembre dello scorso anno dal Consiglio regionale di Basilicata. Un atto che ha per titolo "Norme di disciplina, tutela e valorizzazione della pastorizia e della transumanza presidii del territorio lucano". "Tali attività - recita infatti l'articolo 1 - rappresentano un presidio permanente e insostituibile sull'intero territorio regionale, soprattutto nelle aree naturali protette, nelle aree di montagna, nelle aree interne e svantaggiate, svolgendo una funzione strategica per la tutela dell'ambiente, del paesaggio

e delle produzioni agroalimentari. Da qui il riconoscimento da parte della Regione del "ruolo del pastore presidio del territorio". La figura del pastore, già esistente nel contesto socio economico rurale, ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, è l'imprenditore agricolo singolo o associato che esercita l'attività agricola e che pratica l'allevamento estensivo allo stato brado, semibrado o in forma transumante". "La pastorizia e la transumanza - si legge nella relazione - sono un patrimonio storico, culturale ed economico della Basilicata largamente praticati in tutta la regione ed ancora oggi contribuiscono in maniera significativa sia alla produzione alimentare che alla tutela dell'ambiente. In Basilicata si allevano circa 90 mila bovini, 200 mila ovini e 50 mila caprini, in oltre cinquemila aziende ubicate sull'intero territorio regionale. La transumanza, recentemente riconosciuta patrimonio Unesco, in Basilicata coinvolge ogni anno circa 10 mila bovini e 150 alle-



LAGARIA

AZIENDA AGRICOLA

LAGARIA SOC. COOP

VIA BELGIO, SNC - ROCCANOVA (PZ)

BELLIZIO ANGELO MARIO - CELL. 347 1151761

EMAIL: LAGARIA2015@GMAIL.COM

vatori che si spostano dalle montagne dell'Appennino lucano alle così dette 'marine', viaggiando lungo un reticolo viario di notevole significato storico e culturale". Grandi mandrie spesso condotte da giovani, che allevano in forma estensiva, allo stato brado e semibrado, soprattutto nelle zone di montagna, interne e svantaggiate, dove costituiscono un argine allo spopolamento e una risorsa preziosa per mantenere la coesione territoriale". La Regione riconosce la figura dell'allevatore custode del territorio, ossia

l'imprenditore agricolo singolo o associato che esercita l'attività agricola e che pratica l'allevamento estensivo allo stato brado, semibrado o in forma transumante, assicurando il benessere animale e rispettando l'ambiente e il patrimonio naturalistico regionale. Il pastore assolve una funzione sociale, territoriale e ambientale; da qui, la proposta di istituire "un apposito elenco regionale dei pastori presidii del territorio lucano e della rete delle aziende zootecniche dei pastori presidii del territorio lucano".



CASH & CARRY CASTELLUCCIO srl

Distributore

Heinen-Peroni - Coca Cola - Fonti del
Vulture- Pasta Fresca Castelluccio

C.da Fiumarella snc 85037 Sant'Arcangelo
Mail- castellucciocash@gmail.com